

Lo scambio, paradigma della relazione sessuale: tentativo di un'etnografia dell'escort-girl italiana.

Giuditta Bettinelli

Feux, spectacles, festins, feux d'artifice, rien ne fut épargné
J. J. Rousseau

Il presente contributo sintetizza un progetto di dottorato in antropologia presso l'École des Hautes Études en Sciences Sociales (EHESS), con cui si intende aprire un fronte etnografico ancora inesplorato dagli studi qualitativi italiani sulla prostituzione: il fenomeno dell'escorting nei contesti della sociabilità *main-stream*. A fronte degli scandali sessuali che hanno accompagnato il declino dell'ultimo governo di Silvio Berlusconi, il concetto di *escort*, un tempo estraneo al lessico nostrano, è entrato prepotentemente nel linguaggio comune. Ciò nonostante, tale questione, non è mai stata oggetto di indagini sociologiche, rimanendo ancorata all'eccezionalità del mondo della politica. Eppure, lungi dall'essere fantomatica, l'escort, costituisce una figura cruciale del mercato prostitutivo odierno, che come rilevano numerose ricerche di settore, (come quelle di Claudio Donadel e Raffaello Martini, di Mirta da Pra di Pocchiesa e Simona Marchisella, di Marco Bufo e di Vincenzo Castelli) anche in Italia, sembra sempre più proiettarsi verso pratiche prostitute «invisibili». Avvalendomi del concetto di scambio sesso-economico inaugurato da Paola Tabet, ho quindi deciso di esplorare un segmento particolarmente ambiguo del variegato universo della prostituzione invisibile in Italia, con l'obiettivo di ricostruire il processo di normalizzazione delle «intimate transactions» nei contesti osservati ed i significati simbolici che sono loro attribuiti. A tal fine, ho effettuato un'inchiesta etnografica di circa due anni, circoscrivendo il lavoro di terreno al mondo (a me più facilmente accessibile) dei locali notturni della Lombardia e della capitale frequentati prevalentemente da ceti medio-abbienti. Avvicinandomi tramite il

metodo dell'*osservazione partecipante* e la postura del «complete member researcher» ai contesti in cui la presenza dell'escort risulta particolarmente rilevante, ho analizzato il complesso delle interazioni tra le giovani e i clienti, nonché le modalità tramite cui lo scambio sesso-economico si reitera, secondo un protocollo che ho definito di «parodizzazione delle dinamiche di seduzione etero-normative». Le osservazioni raccolte sul campo hanno messo in luce, d'altra parte, una mistificazione della remunerazione all'interno di contesti in cui l'epifania del valore detiene tuttavia un'importanza cruciale. Respingendo l'approccio miserabilista, mi sono allora soffermata sulle modalità attraverso cui le giovani incontrate si inseriscono, volontariamente, in una prospettiva prostitutiva. Ciò ha comportato l'analisi, attraverso sessanta testimonianze, dell'attribuzione del valore e della distribuzione dei desideri nei contesti osservati, come pure delle pratiche e degli artifici finalizzati a massimizzare il proprio potenziale seduttivo, al fine di accaparrarsi un *capitale sociale* ed *economico* altrimenti preclusi. A fianco ad un'analisi strettamente sociologica, si è posta infine l'urgenza di considerare gli aspetti più prettamente simbolici che in Italia incoraggiano la proiezione del corpo femminile nell'economia dello scambio, seguendo gli esempi di Alessandra Gribaldo e Giovanna Zapperi. Di particolare interesse si è rivelato, quindi, il passaggio, per mezzo delle agenzie di reclutamento, dalla *ragazza-immagine* all'escort e il farsi professione di quelle qualità legate per antonomasia all'intrattenimento seduttivo. In questa prospettiva, l'uso mercificato della propria immagine e del proprio corpo nell'illusione di poterlo governare a proprio piacimento, riflette il tentativo di autoinserirsi in un circuito informale di mercato, in risposta ad un «avvenire potenzialmente iscritto nel mondo».